ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 61
Telefoni dal n. 40-040 al n. 40-040

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 40-009 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 226, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Mentre in Pomerania la lotta si accentra attorno a Stettino e a Danzica

Ripetuti assalti sovietici verso la Porta Morava respinti dal fuoco concentrico delle batterie germaniche

L'attività operativa in questo settore è in relazione con la battaglia a nord di Ratibor - Combattimenti furiosi sulle alture di Guben

Fronte orientale, lunedì sera.

Mentre alle due estremità della Pomerania, intorno alle basi ed ai porti di Stettino e di Danzica, il grande attacco locale sferrato la settimana scorsa dai sovietici è alle sue ultime battute, nuovo rilievo vanno acquistando le azioni in corso sull'alto e medio Oder e nel territorio magiaro.

Bisogna infatti considerare che le forze nemiche, pur ammassando uomini e mezzi in gran copia, non hanno la possibilità, dopo lo sforzo esercitato negli scorsi mesi, di operare una pressione contemporanea in vari settori. Per questo potrebbe ora essere giunto il momento in cui, messo a parte il settore pomeranico e della Prussia Occidentale, la voce del cannone torni lentamente a rombare negli scacchieri dove da tempo si attende la fase più cruenta della lotta.

Le operazioni sopra indicate hanno una diversa fisionomia: attacco sovietico a Küstrin e nella parte meridionale del bacino slesiano, contrattacchi germanici ad est ed a nord-est del Balaton definiti dalle stesse fonti nemiche come «feroci e poderosi».

La lotta va, quindi, presentando un insieme di vicende abbastanza notevole, anche se non si discosta dall'ambito di episodi locali, pur tenendo impegnate masse rispettabili di uomini e di mezzi. E' una fase di logorio e di assestamento che precede i maggiori scontri attesi nel prossimo futuro.

Dai vari settori sono giunte le seguenti notizie:

UNGHERIA. — *Nel settore dal Balaton al lago di Velence già da parecchi giorni ha luogo una lotta oltremodo aspra, nella quale le formazioni sovietiche hanno subito per l'attacco in forze sferrato all'improvviso dalla Wehrmacht perdite oltremodo elevate. L'insieme delle teste di ponte costituite dal nemico ad oriente del Canale Sarvis, che scorre da nord al sud in senso quasi parallelo al Danubio, è stato eliminato dalle fanterie e dai corazzati tedeschi, ai quali si sono affiancate le truppe della «Honved».*

SLOVACCHIA. — *Tutt'intorno a Zvolen (Altsohl) sulle pendici dei monti i reparti russi sono sempre all'attacco contro le difese costituite dalla Wehrmacht con le sue truppe alpine. L'artiglieria da montagna ha aperto il fuoco per parecchie ore onde appoggiare le operazioni delle forze sovietiche, le quali, pur sfruttando questo vantaggio, non sono riuscite a conseguire guadagni sostanziali.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Mentre nella zona di frontiera della Slovacchia settentrionale i tedeschi hanno rastrellato gli ultimi gruppi dispersi delle forze bolsceviche che avevano fatto irruzione nel settore ad occidente di Jablunka (sul fiume Orawa, a sud del Babra Gora), il rombo delle artiglierie ha annunciato l'inizio di una nuova battaglia nella parte meridionale del bacino industriale dell'Alta Slesia.*

Nelle vicinanze di Schwarzwasser (Strumien), il nemico ha rinnovato i tentativi già più volte falliti di aprirsi un varco attraverso la Porta Morava. Gli assalti sono stati lanciati da cinque divisioni di fucilieri e da un centinaio di carri armati. Fino ad ora, i sovietici sono stati respinti ovunque dal formidabile fuoco delle batterie germaniche.

L'intensa attività in questo settore deve essere messa in relazione con la battaglia in corso nella testa di ponte sull'Oder a nord di Ratibor, dove le truppe della Wehrmacht hanno già sconvolto i piani del Comando avversario, riducendo la testa di ponte che avrebbe dovuto servire ai sovietici come base di partenza per ulteriori operazioni.

Sul Neisse combattimenti furiosi si sono protratti per tutta la giornata attorno ad alcune alture a nord di Guben, che sono cambiate di mano ben sette volte in ventiquattro ore e che, per la maggior parte, sono rimaste alla fine in mano tedesca.

NEUMARK. — *L'impiego di un rilevante numero di mezzi e di materiali ha caratterizzato tutto il corso della giornata di ieri nel Warthe Bruch e nell'Oder Bruch sul territorio delle teste di ponte nemiche già costituite. La Wehrmacht ha risposto ai tentativi nemici di allargare le zone di penetrazione con un fuoco concentrato di tutti i calibri e con risoluti contrattacchi risoltisi in scontri a distanza ravvicinata.*

POMERANIA. — *La battaglia in questa provincia germanica non presenta ormai che due epicentri di lotta di maggior rilievo: Stettino e Danzica.*

Nel primo la poderosa pressione esercitata da ingenti mezzi corazzati avanzanti a sud e a sud-est della città ha potuto essere contenuta ed efficacemente contrattaccata in parte mentre ancora il nemico si trovava sulle posizioni di apprestamento, in attesa di partire all'assalto.

Nella Prussia Occidentale, sulle difese esterne di Danzica e nelle posizioni che fronteggiano la storica città anseatica, i combattimenti divampano accaniti. Il Comando sovietico cerca di frazionare il fronte, dividendo le forze della difesa. Queste, portatesi su posizioni retrostanti, sono riuscite a sventare i piani di sfondamento avversari in direzione di Odynia (Gotenhafen) e Danzica.

NEL GIAPPONE CENTRALE

La città di Nagoya bombardata da aerei americani

Tokio, lunedì sera.

Si apprende che più di cento apparecchi da bombardamento tipo B. 29, nella notte dell'11 marzo hanno bombardato Nagoya, terza grande città del Giappone, con un milione e mezzo di abitanti. Gli aerei nemici sono apparsi su Nagoya sia isolatamente che in formazione di pochi, causando numerosi incendi nella zona cittadina. Gli specialisti addetti allo spegnimento degli incendi sono entrati immediatamente in azione ed in mattinata tutti gli incendi causati dall'incursione erano già stati domati. Dalle prime notizie, le unità di difesa della città avrebbero abbattuto 17 apparecchi nemici «superfortezze volanti», danneggiandone più di 50 altri.

Dell'incursione è stato più tardi diramato un comunicato del Gran Quartiere Imperiale che dice:

«Dalle ore 24 alle 2,20 di stamane 12 marzo, circa 130 «B. 29» hanno effettuato una incursione sulla città di Nagoya ed hanno bombardato alla cieca la zona degli affari. Un incendio è scoppiato proprio ai limiti del mausoleo di Atsuta, ma sia quello principale che lo scrigno secondario sono stati messi in salvo. Sono scoppiati incendi in diversi punti della città, che sono però già stati domati quasi tutti in mattinata. Si comunica di aver abbattuto 22 aerei nemici e danneggiato altri 60».

Dichiarazioni di Stettinius sulle conferenze internazionali

Stoccolma, lunedì sera.

Da Washington informano che il segretario di Stato Stettinius, di ritorno dalla Conferenza inter-americana di Città di Messico, ha dichiarato davanti ai rappresentanti della stampa che lo scopo della conferenza, come pure quello della conferenza di Yalta, è quello di gettare le basi per una pace duratura.

«Nelle ultime sei settimane — egli ha soggiunto — sono stati fatti in tal senso dei grandi progressi».

Sciopero dei minatori in Inghilterra

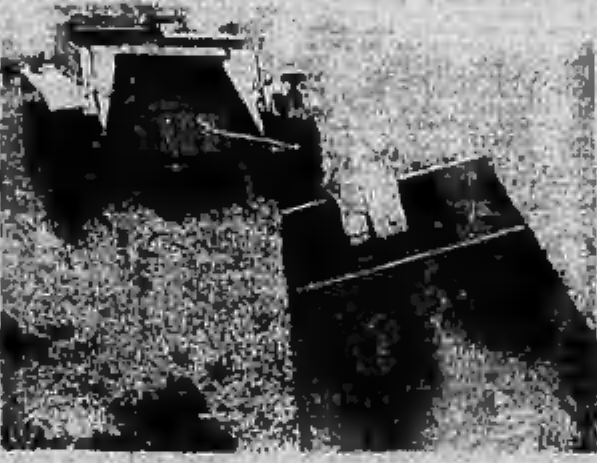
ALTI FORNI CHIUSI

Ginevra, lunedì sera.

Il giornale *Daily Mail* annuncia che lo sciopero che infierisce nelle miniere di carbone della Scozia, e che ha già causato la diminuita estrazione di circa centomila tonnellate di minerale, comincia ad avere delle gravi ripercussioni sull'industria britannica dell'acciaio.

Nelle grandi officine d'armamento di Motherwell sono stati chiusi parecchi altiforni e sono stati licenziati più di 2000 operai perchè era impossibile continuare la produzione per la mancanza di carbone. Il rappresentante del ministro dei combustibili ha ordinato una nuova riduzione del 25 per cento sul consumo di gas e di energia elettrica.

"Porta-dinamite„ radio-comandato



Sui campi di lotta europei è comparso il fratello maggiore del piccolo «Golia», gioiello della tecnica bellica germanica. Ecco all'opera il «bruco corazzato». Lanciato in direzione di un ostacolo che sbarra la via ai «Panzer», la nuova arma germanica su cingoli

deposita il suo carico di esplosivo (foto in alto) ritornando alla base di partenza manovrata dalla radio a distanza. Ora avviene l'esplosione della carica: la via è libera ai corazzati germanici (foto in basso). (P. K. Hubmann)

Il "crocefisso dell'utopia,, ed altri tipi...

Inchiodato in croce a Chicago per propagandare pace e fratellanza

Il mondo in guerra commenta: un fatto curioso...

Ginevra, lunedì sera.

Chi ha crocifisso Fred Walcher, appiccandolo ad una rozza croce di legno fissata alle travature della ferrovia sopraelevata di Chicago, in un punto ben centrale della città? La Polizia sta cercando i tre uomini che, per confessione della vittima stessa avrebbero compiuto la macabra funzione. Finora, però, le indagini sono rimaste senza risultato.

Una setta misteriosa?

Intanto Fred Walcher si è acquistata una notorietà non indifferente. Si è che l'hanno trovato appiccato dove s'è detto, con le mani trafitte da chiodi lunghi 12 centimetri, seminudo — un semplice perizoma gli cingeva i fianchi — e con in testa una corona di spine. Macabra parodia, insomma, del Mistero del Calvario, spiegata da un cartello sul quale stava scritto: «Questo nobile uomo è stato scelto e sacrificato per la più grande, la più nobile e la più bella aspirazione: la pace del mondo. Seguiamolo tutti per il benessere dell'umanità. Dio lo benedica. Amen». Il cartello era firmato: «Gli sconosciuti signori del mondo».

Poliziotti e pompieri accorrevano e con adatti mezzi toglievano il Walcher da quella poco allegra posizione, l'adagiavano su d'un'autobarella che, tanto per non incorrere in errori, si dirigeva al più vicino frenocomio...

Qui, però, il disgraziato si era appena rimesso di poco dalle traversie passate che doveva subire l'interrogatorio della Polizia e dei giornalisti. Egli ha detto di essersi sottoposto al supplizio al fine di guadagnare proseliti alla causa della fratellanza umana, per liberare il mondo dalla schiavitù. Egli ha aggiunto che quando gli venne offerto di sacrificarsi non credeva che gli avrebbero fatto del male. Cominciò a spaventarsi solamente quando i suoi colleghi gli forarono le mani con i chiodi.

Naturalmente non ha voluto fare i nomi dei suoi accoliti, trincerandosi dietro al dovere di conservare l'assoluto segreto...

Pazzia? Fanatismo religioso? Americanata?

Forse tutte e tre le cose insieme e, forse, qualche cosa d'altro ancora. Cioè uno dei tanti sintomi della stanchezza che grava sull'intera umanità per questa guerra, che, inconsideratamente scatenata, dilaga come un'ameba purpurea ad avvolgere il mondo intero.

Chi soffia nel fuoco

Tanto diffuso e nel contempo profondo è questo senso di stanchezza che non se ne salvano neppure quegli Stati Uniti che pure vivono tuttora in condizioni di privilegio nei confronti del restante mondo.

Noi parliamo dei polacchi, i quali, come si apprende da fonte autorizzata, attraverso il Governo residente a Londra hanno rivolto un appello al Vaticano, nel quale è stato chiesto al Papa di protestare contro le decisioni prese a Yalta in merito alla Polonia. Il Papa ha rifiutato di fare ciò, e, contemporaneamente, ha espresso il suo profondo interesse per la situazione polacca. Si è frattanto appreso che il nuovo Comandante in capo polacco, generale Wladislav Anders, ha congedato un considerevole numero di ufficiali polacchi, i quali avevano espresso il desiderio di tornare in Polonia e servire nel ricostituito esercito del Governo di Lublino.

Non parliamo di quel che gli Stati Uniti forse vorrebbero fare e non riescono per tanto a realizzare in campo ricostruttivo.

Oggi si compie il quarto anno dell'approvazione della legge «Affitti e prestiti» escogitata da Roosevelt allo scopo di entrare in guerra di fatto prima di dichiarare aperte le ostilità con le Nazioni del Tripartito. La stampa americana osserva amaramente che sono stati spesi 36.557 milioni di dollari senza che l'efficacia della legge sia ammessa dalle Nazioni beneficate.

Ci si deve accontentare delle nuove sigle escogitate con la creazione di altri organismi internazionali che avranno, poi, l'efficienza che potranno avere. Secondo una notizia dell'Agenzia «Reuter», da Washington, la Commissione «ad interim» per le questioni relative alla alimentazione ed alla agricoltura ha ufficialmente annunciato che 17 Nazioni hanno finora aderito alla formazione di una «organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni unite» (F.A.O., abbreviazione per «Food and Agricultural Organisation»).

Sigle e formule

Il presidente della F.A.O., l'ambasciatore del Canada a Washington, Pearson, ha, in seguito, comunicato che i preparativi necessari per la riunione della prima Conferenza saranno rapidamente ultimati. Gli Stati Uniti non hanno ancora fatto conoscere il loro punto di vista, ma il Presidente Roosevelt ha fatto sapere che il progetto per la formazione della F.A.O. sarà presentato al Congresso molto prossimamente. Un certo numero di Nazioni non ha ancora fatto conoscere le proprie decisioni. La «Reuter» annuncia in seguito che alla costituzione della F.A.O. è stato previsto che essa dovrà far parte di una organizzazione generale mondiale che sarà «probabilmente» creata nell'avvenire.

La nuova organizzazione sarà affiliata all'Ufficio Internazionale del Lavoro, col quale collaborerà. Essa collaborerà inoltre con la Banca Internazionale per la ricostruzione e con le altre istituzioni economiche e sociali che potranno ancora essere create nell'avvenire. Se son rose, come si suol dire, fioriranno.

V'è, però, intanto, chi non perde tempo e mette le mani innanzi in tanto disorientamento, per trarne, presto o tardi, profitto.

La moscovita «Pravda», occupandosi della neutralità svedese scrive che la Svezia si è posta in tale condizione che la sua voce non sarà ascoltata quando questioni di importanza europea e mondiale verranno discusse il mese prossimo a San Francisco.

«La politica di falsa neutralità, prosegue l'organo sovietico, produce i suoi frutti. Certi capitalisti svedesi erano convinti che una tale politica fosse la più vantaggiosa, ma si sono ingannati. E si accorgeranno del loro errore quando vedranno i loro nomi nella «lista nera» inglese o americana. L'autorità della Svezia in campo internazionale è stata molto diminuita dalla politica filotedesca dei suoi circoli di governo».

Che ne dice d'un simile linguaggio il buon Fred Walcher, il «crocefisso dell'utopia» dall'alto della «elevated» di Chicago? O, meglio, dalla cella di manicomio dove l'hanno rinchiuso?

SI e NO

Un annunzio pubblicitario apparso su «gli echi di cronaca» dei giornali torinesi ci insegna come dobbiamo regolarci per avere... la pace.

«Quanti profeti ci hanno annoiato con le loro nascoste profezie sulla pace! Ed essi continuano.

Presto avremo la pace: siamo alla vigilia della pace. Ebbene, lo sappiano, ne questa primavera, nè quest'estate avremo pace se non uccideremo tutte le mosche!

Anulska - il moschicida più efficace — si trova in vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Che ne pensate? E' stata una bella «trovata» no? Come, cosa dite? Stupida!! Ma voi ostacolate il commercio, signori! Il moschicida bisogna pur venderlo! E che c'entra la pace? Già, è vero! Però l'inserzionista può averla imbroccata giusta... Perchè, pensa lui, una volta eliminati i diversi «mosconi» che promettono la pace senza darla mai, anzi allontanandola con i loro ronzii, non potrà darsi il caso che essa finalmente giunga? Come, come, è un'eco di cronaca di... propaganda? No, non complichiamo le cose, amici lettori! La verità è questa: a corto di argomenti persuasivi, l'inserzionista è ricorso al «fatto del giorno» non tenendo presente quanto sia inopportuno, oggi, ironizzare su cose che il nostro cuore spera veder realizzate al più presto non con l'uso di un moschicida, ma attraverso la nostra decisa volontà di italiani degni di tal nome, di null'altro desiderosi che d'una pace giusta e onorevole.

* *

Come far denari alla svelta? Ce lo spiega Piemonte rurale:

«Meisteri a fare il caffettiere. Al cliente che giunge in bottega dite subito che l'espresso è amaro, non c'è zucchero aggiungete. Poi, come trasognando avvertite che potete aggiungere uno schizzo di «persico» o di un altro intruglio adatto ad attenuare l'amaro. Ma ditelo con molta indifferenza, come a chi chiedesse l'ora rispondereste: le dieci e mezzo. Il cliente, sicuramente dirà di mettere quello che avete proposto. Il gioco è fatto: l'espresso amaro lo fate pagare due lire, lo schizzo cinque e cinquanta, totale lire 7,50. Più alla svelta di così per far danaro, è impossibile».

Quando, però, non li consigliano uno zabaglione, una crema di caffè o un liquorino... Allora, altro che sette e cinquanta, il portafoglio si svuota via!

A proposito, avete visto l'ultimo aumento apportato sul listino ufficiale, ai prezzi nei caffè? Un aumento dal quaranta al sessanta per cento, come se niente fosse!

* *

A. Corradini, su Audacia, fa le seguenti domande:

«Quanti sono coloro che hanno il coraggio di dire che non hanno nè conoscenza e nè esperienza per i posti ai quali sono stati spinti, trascinati o rimorchiati?

Quanti sono coloro che per conoscenze, parentele, legami di casta, occupano posti che non dovrebbero occupare?

Quanti sono coloro che nel posto che occupano [illegible] valenti e potenti opera [illegible]?

Arraffare, rubare e farsi disonestamente una posizione, non è «bustile»? Tanto, è sempre l'eterno pantalone che paga».

Su, coraggio, rispondiamo insieme alle precise domande. Come, non si può farlo pubblicamente? E perchè? Le colonne dei giornali non basterebbero a contenere l'elenco? Vogliamo pubblicarlo a puntate, allora? Cosa ne pensa il collega Corradini di Treviso, che, dopo così feroce accusa, non ha fatto neanche un nome?

* *

Su La Valsusa, in un articolo incitante al risparmio, leggiamo:

«Nell'ora presente, se vi sono individui che celano biglietti e biglietti di banca egoisticamente accumulati nel modo che tutti sappiamo, sottraendoli alla circolazione, a loro volta non saranno mai abbastanza stimolati i nostri lavoratori a fare ogni possibile e sensata economia, frenando le spese superflue e risparmiando la lira che è patrimonio di ciascuno e di tutti, che dobbiamo salvare a ogni costo»

I lavoratori debbono fare ogni possibile e sensata economia? E c'è bisogno di ricordar loro questo, proprio oggi? Come si vede che chi scrive non sa, o finge di ignorare, il tormento dei lavoratori di fronte all'incessante e purtroppo infrenabile aumento dei prezzi! Ma, pensiamo noi, certe sciocchezze non si potrebbe evitare di pubblicarle? Certe provocazioni non potrebbero essere risparmiate?

* *

Ugo Pinotti su Il Rungo di Verona, trattando il triste problema della «borsa nera», tra l'altro scrive:

«Tutti sappiamo che il mercato nero è stato creato ad arte da coloro che, preposti al delicato problema della alimentazione umana, fissarono quantitativi insufficienti così da creare la necessità di ricorrere ad acquisti fuori tessera favorendo l'ingordigia di speculatori ed affamatori fino al punto di incettare tutto quello che si trovava sul mercato, mettendo in condizione chi aveva bisogno di quei determinati generi di pagarli a prezzi esorbitanti».

E allora, sapendo che i quantitativi fissati sono insufficienti per l'alimentazione umana, non si potrebbe cercare il modo di ricedere, anche in limiti provvisoriamente ristretti, il ragionamento? Vogliamo combattere la «borsa nera»? Ebbene, l'arma decisiva è unicamente questa: il ragionamento giusto, sufficiente, onesto, possibile. Se non erriamo, per alcuni generi si potrebbe giungere subito al raddoppio dei «poco» di oggi. Che si aspetta per decidersi ad... gran passo, salutare per tutti?

L. m.

A SUD-OVEST DI BOLOGNA

Tentativi nemici frustrati dalla reazione tedesca

Fronte italiano, lunedì sera.

La maggiore attività combattiva nel nostro fronte continua ad essere localizzata nell'Appennino Centrale, a sud-ovest di Bologna. Negli altri settori, infatti, almeno per il momento, non si nota nulla di speciale; la solita attività delle pattuglie esploranti che non ha mai sosta, nè di giorno nè di notte, nè col brutto nè col bel tempo, ed i consueti più o meno intensi duelli di artiglierie.

Nel Frignano, invece, sia per la maggiore aggressività delle truppe nemiche sia per la vigile e pronta reazione tedesca ad ogni attacco, la calma difficilmente dura a lungo. Anche ieri reparti americani hanno cercato di migliorare le loro posizioni a nord ed a ovest del Monte della Torraccia, ma il tentativo è fallito.

L'azione, condotta con forze relativamente esigue, ha avuto un carattere nettamente locale ed è stata preceduta da un nutrito fuoco dei pezzi da montagna e dei mortai da trincea. Ma appena le truppe avversarie, dopo la preparazione dell'artiglieria, sono venute a contatto con le linee tedesche, sono state accolte da un fuoco intenso che nel giro di pochi minuti le ha convinte che non era il caso di insistere. I nuclei della V Armata ritornavano così sui loro passi.

Battaglione della Monte Rosa partito per il fronte

Quartier generale, lunedì sera.

Un battaglione di alpini della «Monte Rosa» diretto al fronte, ha sfilato ieri per le vie di un capoluogo della Repubblica. La popolazione ha tributato alle penne nere il suo schietto augurale saluto, applaudendo al passaggio e offrendo fiori.

Durissima lotta a cavallo del Medio Reno

La testa di ponte nemica ad est di Remagen contenuta ai margini di Honnef e di Linz

I tiri concentrati dell'artiglieria tedesca e le azioni della Luftwaffe impediscono l'affluire di rinforzi e di rifornimenti - Ponti di fortuna distrutti

Fronte occidentale, lun. sera.

La situazione sullo scacchiere occidentale è chiaramente tratteggiata da un inviato militare germanico in una sua corrispondenza di stamane, che qui riportiamo:

«I risultati dell'ultima offensiva nemica sul fronte occidentale sono, senza dubbio, molto al disotto di quanto l'avversario sperava e si attendeva. Le Armate germaniche si sono ritirate su nuove posizioni, completamente intatte, ed il loro morale e la loro potenza combattiva non temono paragone.

«Il nemico può essere riuscito ad ottenere il possesso della riva sinistra del Reno, ma non ha raggiunto l'infiltrazione strategica ed il distretto della Ruhr rimane ancor sempre in mano tedesca.

«Se il nemico vuole avere il controllo del distretto in questione, deve attraversare il Basso Reno, che però, forma la più formidabile delle barriere. Il Basso Reno è, certamente, uno sbarramento molto più poderoso che il Reno Centrale nella regione di Remagen.

«Il fronte del Basso Reno rimane pur sempre il fronte di maggior importanza. Il centro di gravità dei combattimenti sul fronte occidentale non è stato per nulla spostato sul Reno Centrale, anche se gli americani hanno attraversato il fiume a Remagen.

«La testa di ponte formata dagli americani sulla sponda occidentale del Reno può ben difficilmente venir impiegata quale base di avanzata in direzione del distretto della Ruhr. L'attenzione, dunque, deve rimanere concentrata sul fronte del Basso Reno, dove sembra che il nemico abbia concentrato potenti forze al sud di Emmerich e nella regione di Colonia. Eisenhower sembra, ora, occupato nella riorganizzazione delle sue forze per la nuova grande offensiva che verrà scatenata sul fronte del Basso Reno.

«La regione da Nijmegen a Colonia, rimane dunque, senza dubbio, il fronte più interessante. Le forze tedesche si sono ritirate su posizioni fortissime oltre il Reno e sono pronte ad opporsi agli assalti che sferrerà l'avversario.

«Il Basso Reno forma, come abbiamo detto, la barriera più formidabile del fronte occidentale e tutti i ponti che attraversavano il fiume, che ha un'ampiezza di diverse centinaia di metri, sono stati distrutti dai genieri tedeschi.

«Il nemico si sforzerà senza dubbio in tutti i modi per attraversare il Basso Reno, ma qualsiasi suo tentativo avente questo obiettivo sarà pagato con perdite elevatissime, poichè dovrà venir effettuato sotto il tiro preciso e concentrato delle batterie germaniche di tutti i calibri, le quali sono state piazzate e distribuite su posizioni mimetizzate con intelligenza e situate a varie distanze dalla sponda del fiume».

Terminato questo commento, passiamo ora in rivista gli avvenimenti bellici in base al notiziario giuntoci stamane.

Le forze nemiche che sono schierate sulla riva sinistra del Reno da Nijmegen a Bonn stanno riorganizzandosi in vista delle ulteriori azioni e l'attività operativa è solo data da brevi e violenti duelli di artiglieria attraverso il fiume.

La ricognizione aerea conferma i preparativi d'attacco della II Armata britannica nei pressi del Reno, mentre forze anglo-canadesi restringono il terreno della testa di ponte di Wesel che le truppe tedesche, in base agli ordini ricevuti, hanno evacuata.

Nella zona a sud di Colonia piccole formazioni tedesche ostacolano i movimenti nemici da alcune teste di ponte situate fra Bonn e Remagen.

Sulla riva sinistra del fiume, presso Remagen, il nemico ha fatto affluire grandi mezzi allo scopo di alimentare la sua testa di ponte oltre il fiume. Ma la situazione delle truppe americane sulla riva destra del Reno non è delle più comode.

Le batterie dell'artiglieria germanica, che vengono continuamente rafforzate, martellano senza tregua le formazioni americane ammassate sulla esigua testa di ponte; la più un fuoco concentrato viene diretto contro il ponte ferroviario di Remagen, rendendo impossibile l'afflusso dei rinforzi e il ripiegamento di truppe. Tentare il passaggio sul ponte equivale ad un sicuro suicidio.

Sulla sponda destra del fiume le truppe americane hanno costituito una testa di ponte assai stretta, che essi hanno tentato di allargare sui lati. Nonostante tutti i loro sforzi la lingua di terreno è limitata al nord dalla località di Honnef e al sud da quella di Linz. Ambedue le località sono in mano germanica.

Ulteriori notizie informano che gli americani hanno tentato con forte corazzate di spingersi verso Honnef, ma sono stati respinti con gravi perdite dalla guarnigione tedesca della città.

Verso il tardo pomeriggio altre forze americane sono state lanciate all'attacco nella area ad est di Linz, con puntate verso sud-est. Per altre dieci volte i carri armati nemici e le truppe d'assalto hanno tentato lo sfondamento, ma tutti i loro sforzi sono stati vani. La energica reazione tedesca non solo li ha contenuti ma ha inflitto loro perdite considerevoli.

Le perdite sofferte dal nemico nella testa di ponte e nei tentativi di rifornirla sono considerevoli. Da parte avversaria si è ricorsi pure, per accelerare l'invio di rinforzi, all'aiuto di diversi ponti di fortuna e di traghetti con pontoni. Ma la reazione dell'artiglieria tedesca è stata così efficace che anche questi tentativi sono andati a vuoto. La Luftwaffe ha collaborato non poco all'azione.

I colpi di cannone e le azioni a volo radente dei cacciabombardieri hanno distrutto tutti i ponti di fortuna lanciati attraverso il fiume dalla zona di Bonn a quella di Andernach.

Lungo la riva sinistra del fiume la pressione nemica è stata fortissima e volta principalmente contro la testa di ponte tedesca di Andernach, che è stata dovuta abbandonare a causa della strapotenza dei mezzi del nemico.

Una vivissima e tenace resistenza a tutti gli attacchi avversari hanno, invece, opposto le teste di ponte tedesche nella zona a sud di Andernach, tutti gli assalti della III Armata americana sono stati respinti.

Una crescente pressione viene esercitata da cospicue forze nemiche in direzione di Coblenza e della Mosella. Le truppe del Reich oppongono una salda resistenza.

Duri combattimenti sono pure in corso fra Coblenza e Cochem, lungo le sponde settentrionali della Mosella. La testa di ponte tedesca fra Cochem e Treviri ha resistito alla crescente pressione nemica. Alcune infiltrazioni sono state arginate.

DOPO LA DECISIONE NIPPONICA

La calma è tornata nell'Indocina francese

L'Annam si dichiara pronto a collaborare col Giappone per la ricostruzione dell'Asia orientale

Sciangai, lunedì sera.

La situazione in Indocina, dopo la decisione del Governo di Tokio di assumere il totale controllo e la difesa del paese con le forze del corpo di occupazione nipponico, è tornata quasi normale.

Sporadici tentativi di resistenza delle truppe francesi sono stati prontamente stroncati dai giapponesi che già nella mattinata di sabato erano completamente padroni della situazione. La calma regna ora in tutto il paese. I dirigenti dell'amministrazione dell'esercito e della marina francesi si sono arresi insieme con il governatore generale.

Si apprende da Nanchino che il governo nazionale cinese ha ufficialmente annunciato — secondo la «Domei» — di voler interamente collaborare col Giappone in merito alle misure prese dal governo giapponese contro l'Indocina francese.

Circa la reazione del governo di De Gaulle al provvedimento nipponico si apprende qui che a Parigi è stato emanato un comunicato ufficiale che dice che la Francia si mantiene in stretto contatto con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Olanda allo scopo di coordinare l'azione alleata con la resistenza dei gruppi dissidenti indocinesi.

Sulla decisione dell'Annam di proclamarsi stato indipendente, l'Agenzia *D. N. B.* pubblica la seguente informazione datata da Tokio:

«L'Impero dell'Annam ha proclamato la sua indipendenza. E' stato pubblicato a questo riguardo il seguente comunicato: «Il governo dell'Impero dell'Annam proclama la nullità del patto franco-annamita. Da questo momento l'Annam si dichiara interamente indipendente. Come stato indipendente, l'Impero dell'Annam è deciso a compiere tutti gli sforzi necessari per la ricostruzione e a lavorare a questo scopo in conformità con la dichiarazione comune della Grande Asia Orientale.

Il governo dell'Annam si dichiara presentemente deciso a collaborare col Giappone in vista del compimento dell'opera comune».

Le truppe e le forze francesi di polizia, composte di soldati annamiti, stazionanti nella concessione francese di Sciangai, sono state disarmate dall'esercito giapponese.

NELLE FILIPPINE

Truppe americane sono sbarcate a Mindanao

Ginevra, lunedì sera.

Truppe americane sono sbarcate a Mindanao, grande isola nella zona sud-orientale dell'arcipelago delle Filippine, costituendo una base di attacco nella regione di Zamboanga. Una dura lotta è in corso nel settore dell'aeroporto e della città omonima. Non si hanno ancora altre notizie.

Cronache dell'Italia invasa

Smentito l'arresto di Roatta tutto è tornato come prima

Processo a porte chiuse a Catanzaro, ai componenti di un gruppo fascista calabrese

Tangeri, lunedì sera.

La notizia dell'arresto del generale Roatta diramata sabato dall'agenzia francese A.F.I., dalla Radio svizzera, e dalla Reuter, è stata smentita da fonte competente romana. Tutto, dunque, è tornato come prima nell'Urbe. L'infondata cattura è servita a narcotizzare per ventiquattro ore gli eccitati spiriti sia fra il popolo e sia negli ambienti dei vari partiti politici. Hanno ora ripreso a circolare altre ipotesi sulla fuga Roatta. Si parla persino di un rapimento da parte dei comunisti che lo avrebbero nascosto nell'ambasciata sovietica al Macao. Una seconda versione è quella circolante negli ambienti della «sinistra» e secondo cui Casa Savoia, d'accordo con gli inglesi e con la massoneria avrebbe organizzato il colpo.

L'Agenzia Asso comunica che, contrariamente alle dichiarazioni emanate dalla commissione di inchiesta non è stato rinvenuto alcun memoriale nell'abitazione del Roatta. Nei commenti a questa notizia, i giornali di sinistra lanciano nuove accuse contro il governo, precisando che con tutta probabilità il memoriale è stato fatto sparire dalle stesse persone che hanno aiutato il traditore a fuggire.

Intanto anche il Questore di Roma è stato silurato e l'incarico affidato a Giuseppe Solimando.

Sull'attività clandestina del partito fascista scoperto, come si sa, nell'Italia invasa, si apprende che le autorità di polizia hanno tentato di addossare al movimento tutti i delitti rimasti impuniti con l'evidente scopo di convogliare l'antipatia del popolo verso la risorgente corrente.

La stessa agenzia degollista aggiunge che i fascisti erano capeggiati da una donna, la quale ha partecipato ad azioni punitive, somministrando olio di ricino agli antifascisti. I fascisti celavano la loro organizzazione sotto il nome di «partito proletario». Sarebbe stato stabilito che essi erano probabilmente in rapporti con un altro gruppo fascista calabrese, di cui 36 membri sono comparsi davanti al Tribunale militare di Catanzaro, che siede a porte chiuse.

VINCENZO GEMITO E LA SUA ARTE

Grandezza e follia di un genio

Il figlio del mistero - Lo scugnizzo - L'impossibile allegoria - La statua presa a sassate

La natura bizzarra e prodigiosa, sprigiona talvolta forze misteriose. Una di queste forze si chiama Vincenzo Gemito, genio libero e vergine, carattere selvaggio e profondo.

La sua vita d'artista, la sua opera, la tragica parabola del suo ingegno, non pare appartengano all'epoca nostra, ma ad una remota età e più precisamente a quel Cinquecento che sfavillò di uno splendore artistico insuperato.

Il trovatello di Napoli

Figlio del mistero, chè ebbe genitori ignoti, dal mistero crebbe e maturò la follia che lo distrusse e lo trascinò alla tomba. Nacque, rifulse e si spense come una meteora, lasciando dietro di sè la miseria, le privazioni, il dolore di tutta la vita terrena nella scia delle sue opere e del suo ingegno.

Un giorno d'estate, il 16 luglio 1852, qualcuno posava nella ruota dell'Ospizio dei trovatelli a Napoli un esserino; lo raccolse una suora. Si narra anche che il suo nome volesse eternare nella sua persona fisica quel vagito, quel lamento che per lunghi giorni e mesi lo accompagnava nell'infanzia dell'Ospizio: un gemito.

Vincenzo Gemito a 16 anni

A quindici anni dalla sua morte egli appare quale veramente fu e rimase: una creatura di poesia, radicato nella terra, ma con gli occhi sempre rivolti al cielo.

Non conobbe l'equilibrio della vita perchè troppa armonia era nella sua anima di popolano; e la chiarità, il sole, la maestosità del suo golfo, gli dettero la violenza e la purezza artistiche che doveva immortalare nella fiammeggiante plasmazione dei suoi bronzi. Il marmo «non lo sentiva», repudiandolo atto ad opere decorative, accademiche e rappresentative: la vitalità esuberante della sua indole si identificava piuttosto con le espressioni bronzee, chè il bronzo nasce dalla fiamma e il fuoco è movimento, luce, calore, vita.

Non ebbe maestri nè frequentò scuole se non i pochi insegnamenti di Emanuele Caggiano prima, di Stanislao Lista poi; ma per un tempo breve. Egli visse con i monelli della strada dormendo all'aperto sotto le stelle, cenci e astuzie per vestiti, volto e corpo abbronzati dal solleone. E fra questa torma sbarazzina l'artista si distingueva per la nota pensosa e malinconica dell'indole.

La tragedia dell'incontentabilità

Il decano degli scultori napoletani il Lista, racconta di averlo conosciuto la prima volta nel 1861 «Una mattina di buon'ora, — racconta il Lista, — ero appena giunto nel mio studio in via de' Fossi. Ero solo, in quel momento, e andai ad aprire la porta alla quale fu picchiato. Un ragazzo era lì fuori con le mani nelle saccocce dei pantaloni e il berrettino di sghimbescio. Dissi:

— Che vuoi? — Ed il ragazzo rispose:

— Vi occorrono servigi? Proprio mi occorrevano.

— V'è molto da fare — soggiunsi. Il ragazzo assentì col capo e promise serio:

— Son qua io.

— E sai fare?

— Me lo insegnerete.

Era entrato; io mi ero posto a sedere su uno sgabello e lui, ritto davanti a me, e di me quasi indifferente, girava attorno lo sguardo e contemplava, con curiosità ed interessamento manifesti, ogni cosa nello studio.

— Insomma — gli dissi — che vuoi? — Rispose fissandomi:

— Imparare l'arte.

— L'arte! Ah, caro, l'arte non si apprende così d'un subito. E qui, ora, io non ho il tempo d'insegnartela dai principî. Sai disegnare almeno?

— Un poco.

— Mostrami come disegni.

— E voi [illegible]. Egli aveva cacciato la mano in saccoccia e ne aveva cavato un pezzo di matita rossa. Spiccai dal muro un rilievo in gesso e glie lo misi davanti. Si mise a copiarlo con tale attenzione, con tale ardore!... In piedi, accanto a lui, seguivo il moto di quella piccola mano nervosa, quasi femminea, che obbediva certamente ad una ardente volontà e che non si sentiva in alcun modo del segno che aveva lasciato sul foglio... Quand'ebbe finito, il ragazzetto mi levò gli occhi in faccia e si tenne sulle ginocchia lo foglietto col suo disegno. M'ero sentito cogliere come da un'improvvisa emozione e non seppi che approvare con monosillabi.

— Bene, va bene. Imparerai. Resta qui, torna ogni giorno...

Tornò, fu assiduo, coloritissimo, affettuoso, servizievole».

Questo era il piccolo Gemito. Ma non rimase a lungo col Lista. Nè più lo rivide il maestro; solo giungevagli l'eco dei successi e la fama che il grande scultore andava conquistando. S'accompagnò con quanti, in quel tempo, erano già allo zenit della gloria; e coi giovani che si accingevano a dare la scalata ad una vetta fra le più impervie, forse, di tutte; quella del naturalismo: Domenico Morelli, Teofilo Patini, Filippo Palizzi, Altamura e Smargiassi, il Rossi, Toma, Netti, Dalbono e Michetti e Mancini.

Tanto fervore di vita, una così vasta gara d'ingegni e di spiriti non potevano non esercitare una magnetica azione sull'animo del giovinetto Gemito. La sorte tristissima non gli aveva dato agi nè pace e neppure un'educazione ed una indipendenza. Fu quindi l'umile artiere di tutte le arti: semplice manovale, fabbro, [illegible], tappezziere, fonditore di bronzo.

Nel contempo cominciavano a sorgere dalle sue mani miracolose, splendide creature: statue, torsi, teste, ritratti, tutte penetrate dal suo genio di elleno, crogiolato dal vapore ardente di un antico latino. Nacquero così: Piccolo pescatore, Busto di Verdi, Giuocatore, Busto di Amedeo, Carlo V, Venditore d'acqua e un'infinità di disegni mirabili. Senonchè, mentre la produzione s'arricchiva sotto il pollice meraviglioso, i segni di uno squilibrio mentale sollevavano i primi dubbi e le prime avvisaglie della conclusione tragica della sua vita.

E' infatti sotto il peso di questa spaventevole infermità che non riesce a mandare a compimento il servizio da tavola per la reggia di Capodimonte, ordinatogli da re Umberto. Anzi, sembra sia stato addirittura il dolore acuto generato dall'incontentabilità dell'artista che avrebbe voluto comporre, forse, opera gigantesca per la preziosità e la perfezione, ad oscurare il suo intelletto. Quale immensa allegoria era balenata al suo spirito?

L'entusiasmo e l'ardore con cui si era messo al lavoro erano grandissimi; ma a grado a grado che i modelli in cera si concretavano nell'espressione estetica, egli sentiva che l'opera compiuta sarebbe stata molto inferiore al suo sogno. Non è esclusa che la divina squisitezza del Cellini l'abbia percosso di timore impotente. Certo è che l'ansia del superamento giocò in tale occasione una notevole parte nello spirito di Gemito.

La testa di [illegible]

Poi, ecco la famosa statua di Carlo V compiutare l'oscuramento del suo genio creatore. Rimasta incompiuta, l'opera fu completata da altri

Il «Venditore d'acqua» di Vincenzo Gemito

e il giorno in cui apparve sulla piazza di fronte alla reggia, a conoscenza della profanazione, Gemito, ardente di smisurata collera, scagliò contro la statua una gragnuola di sassi.

Fu arrestato ed inviato al manicomio.

Gemito torna finalmente nella sua casa; dorme in una modesta stanza, dolcemente vigilato dai suoi, come un bimbo, per oltre vent'anni. Ha lampi di lucidità, talvolta, e allora l'artista riappare. Un disegno, due, tre, cento, cinquanta, nascono dalle sue mani. Disegna anche una potente testa di donna, densa di espressione, — quella di sua moglie, l'umile [illegible] Nannina, — dai capelli irti come le serpi di Medusa, gli occhi angosciati e [illegible] sguardo drammatico. L'artista poi la strapperà e a stento si riuscirà a salvarne l'unico lembo.

Così, lentamente, anche il corpo di Gemito si spegne. Nel marzo del 1929 Gemito muore. Scombussolato da una mania di rifinitura ispirata dal classicismo, negli ultimi tempi anche la sua arte, come la sua aspirazione al naturalismo, si è sfaldata perchè ormai priva di soffio geniale.

Forse, l'innato realismo a quello classico gli sarebbe riuscito se la sua mente avesse mantenuto la limpidezza di un tempo. Ingombra di fantasmi, si disperdeva e, tutt'al più, soggiaceva al mestiere; personale mestiere di un Genio, ma mestiere.

G. L. Boeli

Avventure di tutti i giorni

Quale delle due boccette?

Milano, lunedì sera.

Venuto a Torino dal Canavese, [illegible] o dicembre, per i suoi [illegible] settimanali con i rurali di altri paesi per recarsi al corrente dei [illegible] verificatisi in [illegible], Pompeo Bergetti si [illegible] la piazza Emanuele Filiberto in un banco ambulante ove sul [illegible] allineate boccette di varia capacità e in mezzo ad esse spiccavano un piede di gesso, pezzi di cornice, uno specchio, posate, un colaneto di metallo, vasetti, [illegible] e bende, stampe a colori di parti del corpo umano, di piedi [illegible], scorticati, [illegible]. Il venditore, al giungere di Pompeo stava dicendo: «Ed ora, signori, passiamo al secondo prodotto del grande laboratorio chimico-farmaceutico ch'io rappresento. Questo è destinato ai poveri mortali che calcano questa misera terra con piedi doloranti per calli, duroni, cipolle e occhi pollini. Liberate per sempre l'umanità da queste sofferenze, ecco quanto può fare questo mio specifico, che permetterà ai [illegible] di piedi dolci di rinnovare le gesta di un grande italiano, Dorando Petri». Pompeo Bergetti — che possedeva nei suoi arti inferiori un campionario completo ed esclusivo di tutti i malanni che possono affliggere un piede — si fece largo fra i curiosi e puntando l'indice sulla boccetta più grossa, col tono di chi non bada a spese, disse:

— Una a me —, e se ne andò felice e soddisfatto.

Alla sera, prima di coricarsi, applicò il farmaco con abbondanza, mobilitò tutte le [illegible] di casa per avvilupparsi i piedi e si mise a letto presto per lasciar tempo al callifugo di operare. Ripetè l'operazione la sera successiva e ancora la terza; ma calli e duroni resistevano [illegible] mentre la pelle, ovunque toccata dal linimento, appariva terribilmente infiammata e piagata; un bruciore acuto era venuto ad aggiungersi alle altre sofferenze.

Furibondo per l'inganno subìto, decise di rintracciare l'imbroglione. Lo ritrovò, infatti, premeva al medesimo posto. Pompeo Bergetti [illegible] come se gli avessero [illegible] tutto insieme i suoi calli:

— Ciarlatano, imbroglione, quella è una porcheria che sortisce i piedi invece di guarirli. Vado indietro i miei soldi.

L'imbonitore rimase senza parola; il pubblico, muto sotto; lo spettacolo prometteva bene, [illegible] un numero del massimo interesse in quel grande teatro di varietà che è la vita. Quando il venditore parte decise alla controffensiva, lo scambio delle invettive si fa subito nutrito; ambedue i contendenti possegono un repertorio veramente fiorito; Pompeo insiste sulla restituzione dei soldi; l'altro, impugnato il piede di gesso, minaccia di ridurgli la testa a una lanterna di bozze. L'interesse dei presenti aumenta a mano a mano che le parole si fan più grosse, la voce dei contendenti più alta e la [illegible] una partita a pugni più probabile. Pian piano, dignitosamente, giunge un vigile e si fa largo fra il pubblico. Quando Pompeo vede il rappresentante dell'autorità, ribadisce il concetto del diritto al rimborso:

— Ecco la boccetta: voglio i miei soldi.

Alla vista della boccetta il povero venditore sbotta in una [illegible]:

— Pezzo di cretino — dice — ti sei fatto dare la boccetta grossa perchè credevi di guadagnarci, e invece del callifugo hai preso il liquido per incidere i metalli, gli specchi e le maniglie. Dammi qua, e prendi questa, e impara a leggere. Egregi cittadini, — soggiunge rivolto al pubblico — questa testa di cavolo voleva estirpare i calli col mio meraviglioso lucidatore universale: sabato prossimo lo vedrete comparire qui a ringraziarmi dei benefici ricevuti dall'impareggiabile callifugo preparato a tutte le aspirazioni...

Pompeo Bergetti se n'è andato [illegible] in cerca del [illegible] membri della borsa nera dai quali ha saputo che la farina bianca è aumentata di cinque lire al chilo in una settimana; e dimenticando la figuraccia fatta, s'è data, soddisfatto, una fregatina di mani.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Lo spettacolo di oggi si inizia alle 17,30

La rappresentazione odierna della fiaba-rivista *Non c'era una volta*, che continua a ottenere uno vivo successo nella brillante interpretazione della Compagnia «Bimbi alla ribalta», avrà inizio alle 17,30 anzichè alle 17.

Programmi radiofonici

Lunedì 12 Marzo

PROGRAMMA SERALE

[illegible]

19: I dieci minuti del volontario.
19,10: Concerto del soprano Enrica Franchi e del tenore [illegible]. Al pianoforte [illegible]. 1. Monteverdi: Dialogo di ninfa e pastore; 2. [illegible]; [illegible]; al «Già la notte si avvicina»; al «Mira la bianca luna».
19,40: Selezione di operette.
17: [illegible] orario. Radio giornale. Terza pagina.
[illegible]: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
[illegible]: I cinque minuti del radio-curioso.
19,10: Concerto del violinista A. Poltronieri (al pianoforte A. Beltrami). (Sono in programma: 1. «Sonata in mi magg.» (Adagio-allegro; Adagio-allegro) di G. S. Bach. Ricorderemo che a questo «vario, sublime genio» è anche attribuito il merito di aver modificato la «Sonata» (e altresì la «Fuga») al punto da sembrarne l'inventore, tale è tanta parve la differenza fra le composizioni in tal genere, anteriori e quelle posteriori all'opera di Bach. — 2. «Minuetto e tarantella» di Castelli, composizione squisitamente espressiva dell'arte e dello stile del noto compositore torinese, fra i già eseguiti, ammirati e discussi musicisti contemporanei».
[illegible]: Lezione di lingua tedesca.
[illegible] orario. Radio giornale.
[illegible]: Radio grigioverde e la voce del Partito.
[illegible]: Radio giornale [illegible] musica riprodotta.
[illegible]: Chiusura e inno Giovinezza.

Martedì 13 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.
8: G. orario. Radio giornale.
8,30-10: Musica riprodotta.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Concerto della pianista Elda Alberti.
12,30: Fantasia di valzer.
13: Radio giornale. Radio soldato.
VORREMMO ASCOLTARE: «Nella ricorrenza della prossima Pasqua l'Oratorio «La Passione» di Niccolò Jommelli» (A. L. Genova).
ANTICIPAZIONI: Domani sera, ore 21,30: «Mozart», radiocommedia di E. Bertuetti. — Giovedì 15: «Gli uomini non sono ingrati», commedia di A. De Stefani. — Sabato 17: «Il convegno», un atto di F. Campanile. — Domenica 18: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini. — Martedì 20: «Pif», commedia di Adriano Dal Gi[illegible]. — Giovedì 22: «Giorge Dandin», di Molière. — Martedì 27: «Carla, ovvero la cucina del mondo», radioscena di E. Bertuetti. — Giovedì 29: «Il mondo della [illegible]», di Paillerou. — Sabato 31: «Ogni giorno è capodanno» di N. Bonfante e l'operetta «Duchino», di Lecocq. — Prossimi concerti: Giovedì 15: violoncellista M. Ferrari e pianista E. Rossi. — Sabato 17: Quartetto d'archi dell'Eiar. — Domenica 18: Duo Brun-Poltronieri. Secondo concerto del ciclo: Sonate per violino e piano di Mozart.

BORSE TORINO 12 Marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	131 —	130 —	Ilva	4000	4000
Red.3½	143 25	140 —	[illegible]	1075	1075
» L. a.	142 75	140 —	Marelli	710 —	710 —
Red.3½	101 50	99 50	Fiat	2060	2060
» L. a.	101 60	99 75	Isotta	980 —	975 —
Ren.5%	102 80	102 45	Barigl.	9700	9700
» L. a.	102 60	102 17	Reb.	1050	1050
Red.5%	104 75	103 75	[illegible]	500 —	500 —
» L. a.	104 75	103 75	Monc.	1140	1140
B.T.'49	107 50	107 60	Finsid.	970 —	970 —
» '50	107 50	105 50	Ilva	430 —	422 —
» '50	107 50	105 50	Ansal.	408 —	400 —
» bt I	107 —	106 10	Borg.	9000	9000
» bt II	103 —	101 —	Visc.	9750	9600
»3½ 48	103 —	100 —	Cotor.	4400	4400
Ferr.%	504 —	504 —	Fisac	1900	1900
Iri%	534 —	530 —	Cir	300 —	300 —
[illegible]	572 —	572 —	Schiap.	780 —	780 —
Irm 4%	1030	1000	Ferran.	1900	1900
Irl 4%	1035	990 —	Lanam.	1900	1900
Dora%	550 —	548 50	Asle	570 —	570 —
»5%50	598 —	597 —	Rom.	430 —	430 —
»5%37	568 —	567 —	Mon.s	1900	1900
S.Paol	645 —	647 50	Agric.	3100	3100
»3% %	620 —	618 —	Mon.c	907 —	905 —
Migl.	530 —	530 —	Acc.P	2300	2225
» 4%	595 —	593 —	Ecch.	507 —	507 —
A.Gen.	12600	12600	Unica	600 —	605 —
Medit.	3130	3150	Siem	500 —	500 —
Merid.	3750	3720	Wed.	2300	2200
S.a.I.	1650	1580	Gilard	673 —	675 —
Tor.E	840 —	830 —	Frigi	600 —	600 —
Italia	1900	1900	Buff.	1170	1130
Italgas	103 —	101 —	Talco	3000	3070
Sip	2050	2050	Florio	130 —	130 —
Terni	840 —	840 —	Silos	1000	1000
P.C.E.	730 —	730 —	Elena	6000	6000
Valdar.	4000	4000	Beal.S	4000	4000
Mar.Ill	1900	1900	Cart.I.	1000 —	1002 —
Sade	1900	1900	Borgo	2000	2050
Cisa	900 —	900 —	Cor.S.	2100	2100

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 508,40.

CRONACA

Mobilio...

Girandole luminose: ricordi di tempi lontani. A gruppi, a gara in un polvere frenetico. Ecco: l'una si stacca, un'altra s'accende improvvisa: abbaglia di corruscanti vivezze; compie il suo ciclo, s'attenua, si spegne. Lascia il passo a nuovi effetti pirotecnici.

Questa similitudine è nata considerando la corsa all'investimento del denaro. V'è un riversarsi dapprima occasionale, poi incontenibile, verso l'oggetto che appare sul mercato con i requisiti dell'attrattiva e della disponibilità. Si tratta di un moto transitorio, poichè, insensibilmente, l'oggetto perde molta forza di attrazione e sparisce dal mercato, un altro articolo sopraggiunge e diviene attualità.

In principio erano i fabbricati, i terreni, le macchine, i tessuti; più qui e gli altri intercalati in un saliscendi di accaparramento. Attualmente, brilla una nuova girandola: mobilio.

Chi non ha osservato, in certi rioni ove abbondano i negozi di mobili, lo sciamar di carri carretti furgoncini col prezioso carico di eterogeneo mobilio? Al sole meriggiante è un luccicore di lacche e di vernici che appaga la raffinatezza di gusti e di esigenze.

Ma allora, la scarsezza di legname riuscirebbe forse col convenzionale? Donde fluisce questa materia prima di classe eletta? Non pare il caso di far riferimento ai fondi di magazzino, chè ormai...

Potenza del lucro... Esso fa scaturire da fonti sconosciute [illegible] altrimenti irreperibili. Un'occhiata alla pubblicità: «mobili» è una voce che compare con frequenza. Ce ne sono di ogni stile e d'ogni uso; la scelta non subisce limitazioni.

Pensare che tutto questo commercio sia conseguenza della necessità sarebbe eccesso di buona fede. E i prezzi hanno raggiunto livelli iperbolici. Una sedia costa una cifra con due zeri; un tavolo, cifra con tre zeri; una camera, cifra con quattro o cinque zeri!

Prendiamo un caso, fra i molti. Una famiglia di lavoratori è composta anche di bambini: i quali, naturalmente, crescono: un certo giorno i lettini non li contengono più. Come far sì che il mezzo di riposo non divenga un letto... di Procuste? E' semplice: ci vogliono altri letti. Ma chi può comperarne a quei prezzi? La risposta è facile: comprarli, sì, qualche sinistrato che ha avuto l'indennizzo, ma per la più chi non sempre è mosso dalla necessità impellente bensì saltando dalla frenesia dell'investimento ad ogni costo.

S'irradiano i minuscoli convogli, per vie di città e di paesi, si sperdono nelle campagne, ove il richiamo è pieno di lusinghe convincenti. Camere da letto e salotti Chippendal o Rinascimento, stipi, cucine Novecento.

R. Lo.

ANNONARIA

CARNE BOVINA — A seguito di quanto già comunicato, si precisa che gli spacci autorizzati non potranno raccogliere più di 1700 prenotazioni. Le [illegible] civili già prenotate presso macellerie attualmente chiuse devono prenotarsi presso gli spacci autorizzati.

L'arresto di un macellaio

Agenti di P. S. di S. Salvario hanno tratto in arresto nei giorni scorsi il macellaio Lorenzo Valente di Ignazio, con negozio in via Berthollet 30, per detenzione di carne bovina proveniente da macellazione clandestina.

I funerali dei 26 militi caduti in combattimento

In segno di lutto i negozi e gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi, oggi, dalle 16 alle 18

Il Municipio comunica:

«Oggi alle ore 16 saranno rese solenni onoranze alle salme dei ventisei militi della Brigata Nera, della G.N.R. e del R.A.P., caduti in combattimento contro bande di ribelli nell'Astigiano.

«Il corteo funebre partirà dalla Caserma «Luigi Riva» in via Cernaia, si [illegible] la cittadinanza a parteciparvi.

«In segno di lutto tutti i negozi e gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi dalle ore sedici alle diciotto».

I compiti della Prefettura e della Questura

Accade giornalmente che familiari e amici di persone fermate o tratte in arresto si rivolgano agli uffici della Prefettura per ottenere notizie circa i motivi che hanno determinato il fermo o l'arresto e per sollecitare il rilascio delle persone fermate.

Ad evitare inutili perdite di tempo sia da parte del pubblico che da parte dei funzionari, si chiarisce che agli uffici della Prefettura sono demandati compiti esclusivamente amministrativi e non di polizia e pertanto gli uffici stessi non sono in grado di fornire alcuna utile notizia al riguardo.

Per informazioni del genere è necessario rivolgersi sempre alla Questura, nella quale, secondo il recentissimo ordine del Ministero dell'Interno, sono accentrate tutte le funzioni di Polizia.

OSCURAMENTO: 18,55-6,5

L'arresto di un truffatore dopo un viaggio di piacere

Al signor Luigi Meri venivano offerti 10.000 metri di tela cachi per divise militari al prezzo di 95 lire al metro da tale Giuseppe Falconi fu Vincenzo, d'anni 66, senza fissa dimora; il Meri, a sua volta, la offriva a certo Gastaldi che l'acquistava. Poichè il Falconi esigeva una caparra di 125.000 lire, il Meri si faceva anticipare la somma dal Gastaldi. Ma siccome la tela non arrivava mai e il Meri protestava, il Falconi pensò bene di eclissarsi. Il Gastaldi risolve a farsi restituire dal Meri la somma di 90.000 lire. Le indagini della Squadra mobile accertavano che il Falconi era andato a Venezia poi a Salsomaggiore e riuscivano infine ad arrestarlo al suo ritorno a Torino. Egli ha confessato la truffa consumata ed ha detto di esservi stato istigato dalla sua amante Maria Teresa Garnino fu Francesco, d'anni 38, pettinatrice, abitante in via Madama Cristina 86, colla quale aveva poi sperperato il denaro. La donna ha smentito tali dichiarazioni ammettendo solo di aver ricevuto in dono un orologio di metallo bianco e un portacipria. Il Falconi, già pregiudicato, è stato inviato alle carceri; e la Garnino è stata denunciata per concorso nella truffa.

Ogni fortuna suscita invidia

Il signor Giannetto, uomo che ispira fiducia, e compagno ben gradito di un numeroso gruppo di gente per bene, era solito sostare a lungo al banco del bar per sorbire aperitivi e digestivi e [illegible], e per mangiucchiare con noncuranza quegli intrugli surrogati che si dan l'aria di cioccolatini e di biscotti; era sempre della partita, e beveva e mangiava con abbondanza e assiduità. Tanto più che, vero beniamino della fortuna, mai gli accadeva di restare soccombente in quei giochetti che servono ad indicare chi paga per tutti. La combriccola frequentata da Giannetto, formata quasi al completo da industriali, come industriale si qualificava egli stesso, invece di ricorrere ai soliti dadi e alla decrepita conta, preferiva ricorrere al sistema della banconota: quando si trattava di pagare, ognuno estraeva dal portafoglio un biglietto da 5 o da 10 e da 50 lire, a seconda del caso, si faceva la somma delle [illegible] numero d'ordine del biglietto stesso, e chi restava col totale minore era l'ufficiale pagatore. Da notare che il «sistema» veniva usato anche per i pranzi e per l'acquisto di generi [illegible] amiconi, dal portafogli [illegible] di biglietti guadagnati con facilità, acquistavano in società. Giannetto vinceva sempre.

Ma tant'è, ogni fortuna suscita invidia e alcuni di quelli che più spesso dovevan metter mano alla borsa cominciò a masticare amaro e a sospettare che la faccenda era troppo eccezionale per essere del tutto pulita. E così, mentre Giannetto continuava, ignaro della tempesta che si addensava su di lui, a mangiucchiare a sbafo, una piccola congiura si ordì ai suoi danni.

L'ora fatale della vendetta scoccò e a poco in un caffè del centro. Il conto da pagare fra bibite e pseudo-dolciumi ammontava a 185 lire; solita manovra, solito conteggio, consueta vittoria travolgente di Giannetto. Ma la commedia d'un colpo si trasformò in dramma. Un signore che faceva parte del gruppo, e che Giannetto vedeva per la prima volta, spinto dalla curiosità, che è un difetto non esclusivamente femminile, previa le debite presentazioni, vuol vedere ben addentro nel portafoglio di Giannetto e vi scopre, collocati in uno scompartimento riservato, un rappresentante per ognuno dei vari biglietti di banca e di Stato che formano il nostro sistema monetario. Carta moneta e pazienza, si fanno le somme e si constata che i totali ottenuti sono così alti da dare a Giannetto la sicurezza di vincere quasi assoluta.

L'ingegnoso «industriale» è stato denunciato all'autorità competente che dovrà decidere se la sua trovata sia un innocente gioco di società o tocchi gli estremi della truffa.

Voleva rubare una bicicletta

Verso le 20 del 10 marzo un inquilino dello stabile di via Madali 43, Lorenzo Formaggio, incontrava per le scale un tale che stava per impossessarsi di una bicicletta lasciata su un pianerottolo. Visto sorpreso, lo sconosciuto si dava alla fuga, ma, alle grida del Formaggio, altri inquilini riuscivano ad acciuffarlo e a consegnarlo agli agenti del Commissariato di P. S. di San Donato. Identificato per Pietro Surano fu Giovanni, d'anni 49, pizzicagnolo, abitante in via Martinetto 4, è stato passato alle carceri e denunciato per tentato furto.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 13 marzo (72-293) alle ore 6,47; tramonta alle 18,31. La LUNA (età giorni 28) spunta alle ore 6,46; tramonta alle 17,41.

L'OROSCOPO DEL 13. — Giornata disordinata, costellata di eccessi e da molte difficoltà. Incidenti nei rapporti sociali: evitare le visite e le telefonate; potreste essere trascinati in luoghi sospetti e a contatto di persone che dovreste schivare. Non accordare confidenze, esse creeranno falsità e malignità. Non essere impulsivi nelle decisioni ed azioni. Anche le relazioni sentimentali tenderanno a clamorose rotture. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 13. — S. Eufrasia vergine, nativa di Costantinopoli; S. Cristina vergine martire; S. Ansovino vescovo di Camerino.

FUNZIONI DEL 13. — S. Tommaso: 16 predica quaresimale del P. [illegible]; Ss. Martiri: 16 novena della Grazia con predica del P. [illegible]; S. Francesco d'Assisi ore 17: predica del P. [illegible] in preparazione alla Pasqua. Basilica Mauriziana: Ss. Quarantore: 7,30 Messa dell'esposizione. S. Tommaso: 9 funzione in onore di S. Antonio. S. Domenico: 8 Messa all'altare di S. [illegible].

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr. [illegible] Franco, [illegible]; [illegible], confezionista; [illegible] Bruno, commerciante, [illegible] Norma, profumiera. [illegible] Eraldo, pensionato, [illegible] Adele, impiegata. [illegible] Carlo, impiegato, [illegible] Letizia. [illegible], meccanico, [illegible].

Sono nati

Nascita denunciate il 10 corr. Beltramo Angelo, [illegible], [illegible] Graziella, Aiello Marco, Catalano Liliana, [illegible] Chiaffredo, [illegible] Giuseppe, Zambon [illegible], Abate Daga Anna, [illegible] Cesare, Angelucci Anna, [illegible], Alberisio [illegible], [illegible] Roberto, [illegible] Leopoldo, Rubino Sergio.

Nascite denunciate l'11 corr. Loviscolo Alfonso, Poli Giuliana, Martinelli Gabriella, Rocco Margherita, Villa Nadia, [illegible] Maria Teresa, [illegible], [illegible] Ermelinda, [illegible].

STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

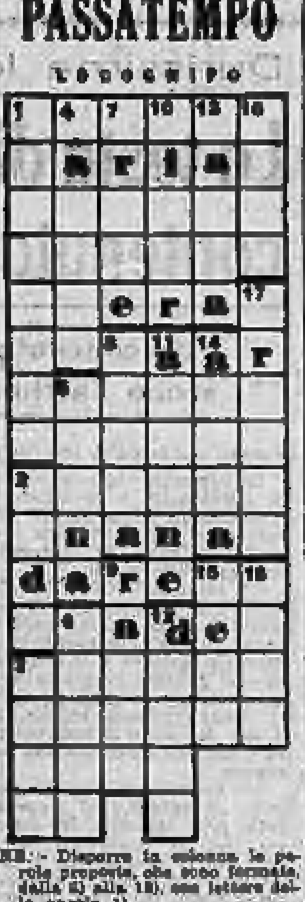
CARIGNANO: ore 17,30 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fei-Ego. Nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO (Gruppo Città di Torino): Ore 21: «Il piccolo santo» di R. Bracco.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 198 dalle ore 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 169: ricostruzioni documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La principessa della Csarda». Ultimo ore 18,30.
Ambrosio: La pubblica della morte. C. Remy, J. Negueruo. Ult. 18,45.
CORSO: «Vivisi al peccato» Stare Largewall, Signe Hasso. U. 18,30.
Supercinema: «Francesco I» con Fernandel (comicissimo). Ap. 14,30.
NAZIONALE: «Un'incantevole notte di ballo» Z. Leander, M. Rokk.
TORINO: «L'accusato di Norimberga». Apert. ore 13. Ult. 19,30.
DORIA: «Verginità». L. Bazarova.
ALPI: ap. 14 «Il Governatore».
ASTI: ap. 14 «Peccati d'amore».
ELISEO: «Non ti scordar di me».
Aquila: «Capitan Tempesta». Var.
PALERMO: ore 14,30 «Variétas».
PRESUE: «Tempeste» e Varietà: «Donne spagnole».
SOCIALE: Donne della montagna.
IMPERIALE: «Solo una notte».
DORA 14 «Maratoca di pappe». Var.
MODERNO: «Lohengrin» e Varietà.
RADIUM: Vevi col tuo amore. Var.
AQUA: «Spelamoci in cielo». Var.
Aurora: Ragazze in blu, Baarova.
PO: «Il guanto verde».
MILANO: «Sei tu l'amore».
DIANA: 14,30 «Il treno crociato».
Olimpia: ore 14 «Destino tragico» (grande capolav. Filmunione 1943).
V. Veneto: Il Segreto Anna Betzer.
ROMANO: «Piccolo santo» e Riv. «Famiglia Brambilla in Brianza».
EXCELSIOR: «L'orchidea rossa».
COLOSSEO: «La Venere dell'oro»; «Il sogno di tutti» (19,40).
LUX: «Dopo divorzieremo» Ballra di cortumi d'oltremare). U. 18,40.

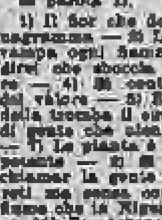
PASSATEMPO

LOGOGRIFO



N.B. - Disporre in colonna le parole proposte, che sono formate, dalla 3) alla 18), con lettere della parola 1).

1) Il fior che della Negri è l'anagramma — 2) Lo fa quando divampa ogni fiamma — 3) Spoi direi che sbocca ma non è lì... — 4) Si cestano ad banco dei valore — 5) E' per la cereglia della tromba il suono — 6) Essa di questo che ciente ha di buono — 7) La pianta è risaputo è prepotente — 8) Si levan alto per chiamar la gente — 9) Fanno le reti ma senza contare — 10) Il fiume che in Nigeria puoi trovare — 11) Per timore dei fumi l'acque a segno — 12) Regina quando Sardegna era un regno — 13) Il lago di Bambo qui trovate — 14) La casa delle pecchie affaccendate — 15) Carnivoro notturno ed assai feroce — 16) Fiume che presso Orte ha la sua foce — 17) E' tale l'uomo per opere gloriose — 18) Ove molte torte serpeggia meschinooo.



Soluzione del gioco pubblicato sabato

Parola incrociate

FRANCESCO SCARDAONI Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Fassone Maria Adelaide

ved. OLLINO

Affranti dal dolore per la perdita improvvisa, annunciano i figli Alfredo con la moglie Anna e figli; Jeannette col marito Luigi Grillone; Eugenio con la moglie Nevia e figli; Teresa con la moglie Norina Cherardi e figli; Giuditta col marito Giuseppe Ferro e figli.

La cara salma sarà tumulata nel tumulo di famiglia in San Marzanotto d'Asti.

San Marzanotto d'Asti, frazione Belangero. [illegible]

Torino, via Bunive 3.

Cielo di maggio

Racconto di "Stampa Sera,,

Del commendator Mazzoni tutto le repugnava: la contenuta grassezza incipiente, i piccoli occhi avidi, la bocca carnosa cascante, nonchè quell'aria trionfale di perpetuo compiacimento di se stesso, propria del milionario che ha «cominciato dal niente». Le dava fastidio persino quell'odore di sapone e di lavanda che emanava intorno a sè, e quell'aspetto refrigerato e soddisfatto di chi è appena uscito dal bagno; forse perchè, in lui tale riposata lindura appariva sgargiante, ostentata, quasichè egli volesse tacitamente ricordarvi che non è da tutti fare il bagno giornalmente e che in molti appartamenti non esiste addirittura la vasca da bagno.

Tuttavia la fanciulla era stanca di lottare con la miseria e cominciò a sorridergli, a guardarlo a lungo, teneramente, ad accettare e a restituire qualche bacio e qualche carezza. Lo baciava a denti stretti, conficcandosi le unghie nelle palme per non urlare dal disgusto.

Abituato alle donne facili, Mazzoni, a quei baci da educanda, a quel freddo corpo di vergine la cui resistenza istintiva e selvaggia gli dava un gusto di frutto proibito e di estrema giovinezza, s'infiammava sempre di più; ben presto le chiese di venire a vedere un piccolo nido preparato apposta per lei.

La ragazza vi andò con il cuore pesante dalla nausea di se stessa e di quell'uomo. Quando entrò nell'appartamentino in penombra, tutto specchi, tappeti, divani, era così pallida e tremante che Mazzoni quasi si commosse; la chiamò colombella e per più di un'ora si limitò a offrirle cioccolatini, a carezzarle le mani e i capelli. Poi le sue carezze si fecero più insistenti, e lei, che ormai sapeva di dover cadere, si difendeva solo per la naturale ribellione di tutto il suo corpo al contatto di quell'uomo. Fu per sottrarsi, almeno per un momento, al supplizio di quella vicinanza che gli domandò di aprire la finestra.

Egli aprì imposte e vetri, ma lasciò socchiuse le persiane, e, come nella stanza s'allungarono delle striature d'oro tutte vibranti delle ebbre strida delle rondini, ella sentì che qualchecosa in lei gridava e batteva con la stessa disperazione di un moscone contro una finestra chiusa. Un senso di squallore senza speranza la strinse alla gola. Imperiosa fece cenno a Mazzoni di spalancare, e nella camera si riversò il soffice, palpitante cielo di maggio.

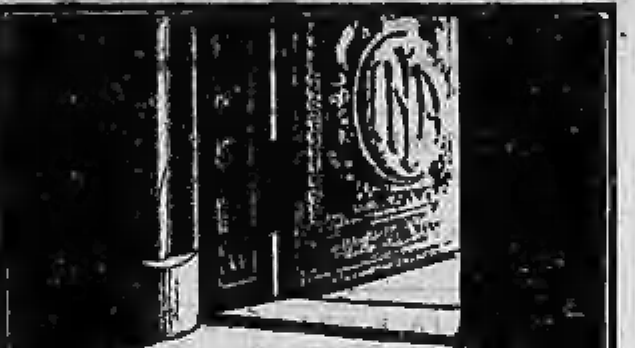
Improvvise come un colpo di pugnale sensazioni dell'adolescenza colpirono la fanciulla. Le venne in mente che nel paese dei nonni, nella piazza risonante di clamori di bimbi e di rondini, un pomeriggio di primavera, alzando gli occhi in alto, aveva «scoperto» il cielo: tutto quell'azzurro se l'era sentito fluire dentro come una vasta, dolcissima melodia che le aveva dato il vero senso della vita. «Purchè senta sempre il cielo!» aveva mormorato mentre tutto il suo essere rispondeva e si dilatava alla giocondità delle rondini.

Da allora aveva sempre avvertito in sè il cielo come uno stato di grazia, e sempre le rondini le avevano dato quell'esultanza di vivere; ora quell'azzurro, quelle strida le trapassavano il cuore.

Mazzoni la guardava con un impaziente sorriso d'attesa, e lei ebbe uno schifo incontenibile di quell'uomo, di quel sorriso, di quell'appartamentino equivoco. Prima che egli potesse fermarla, corse alla porta e si precipitò per le scale.

Appena fu in istrada, emesse un sospiro di liberazione, amorosamente salutò il cielo che le sembrò vicino e soavemente concavo come la volta di un tempio, e a quel viso indispettito e stupefatto, affacciato a una finestra del secondo piano, rise soddisfatta e maliziosa come una bambina che ha visto riuscita una sua burla.

V. Carpegna



CON LA NUOVA POLIZZA DI CAPITALIZZAZIONE "RISPARMIO E PREVIDENZA,,

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni apre le sue porte a tutti gli italiani pensosi del loro risparmi e del proprio avvenire.

Ecco alcune caratteristiche della Polizza a PREMIO UNICO:

— Durata del contratto: 15 anni con possibilità di riscatto a partire dalla fine del 2° anno;

— La Polizza, esente da tasse, è AL PORTATORE e quindi trasmissibile senza formalità alcuna.

Si emettono anche Polizze a premio annuo

Con le sue imponenti riserve tecniche e patrimoniali

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

vi offre la massime garanzie.

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE DROGHERIE PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 61-420

MOBILI Vendita a negozianti e privati

CAMERE SALE OGNI STILE

Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.° 1°

DELCO

di DELFORNO & COLCIAGO

Officine Elettrotecniche

MOTORI TRASFORMATORI CONVERTRICI

Costruzioni brevettate

Consulenza tecnica

Riparazioni

Via Bidone 22 - Tel. 81-473

E' uno sbaglio!...

vendere servizi caffè, posaterie, vasellame, [illegible], cofanetti, oggetti artistici e ROTTAMI prima di aver visitato la ben nota [illegible].

ARGENTERIA PELISSERO

via Barbaroux 30 angolo via San Francesco d'Assisi che di certo vi concluderete un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

PAKE CASALINGO [illegible] ELEVATOR [illegible]

CASSEFORTI

Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli - Assortimento completo in vari formati. List. [illegible] a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

AFFITTATRICI, bilance automatiche [illegible] kg. 200 a 2000 nuove occasioni. Chiaria, [illegible] 44. 20416
ANALIZZATORI, oscillatori, provavalvole, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 178 E. 21400
ATTREZZATA industria artigiana [illegible] Torino, cassetta 176 E. 11901
BARBA, nuovo [illegible] concessionaria, [illegible]. Profumeria, via [illegible]. 20401
BOTTIGLIE [illegible] damigiane compro [illegible] 81-452.
CERCASI trasformatore trifase 4000-220 KVA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 E. 08874
[illegible]
COSTRUZIONI [illegible] Torino. 20726
[illegible]
LAMPADE [illegible]
MACCHINE per [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 150 E.
MOTORINI [illegible]
PROPRIETARI [illegible]
SALDATRICE [illegible]
TRASPORTI [illegible] Torino [illegible]
VENDESI [illegible]
VETRI [illegible] via Madama Cristina 102.

3 ANTIQUARIATO - L. 1 per par.

ANTIQUARIO [illegible]
ELETTRICITA' [illegible]
[illegible]

CARTOLERIA [illegible]. Scrivere [illegible]
LAMPADARI, [illegible]
PANETTIERI [illegible]
RIPARAZIONI [illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

CASA [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 97 E. 08784

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

LAVORI [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 105 E. 20910

11 CAMERE MOB. E PENS. L. p.p.

CAMERA [illegible]

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

[illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

[illegible]